

PADRE CARLO DA ABBIATEGRASSO

PADRE CARLO DA ABBIATEGRASSO

Portavoce della Vicepostulazione
Semestrale

Anno XVII - n. 1 - 2009

Insero redazionale a
"La Madonna dei Cappuccini"

LA MADONNA DEI CAPPUCCINI

Piazza Cappuccini, 2
26841 Casalpusterlengo
Tel. 0377 84880 - Fax 0377 919962

Editore: Beni Culturali Cappuccini ONLUS
Direttore: padre Vitale Maninetti
Responsabile: Giulio Dubini
Redazione: Frati Cappuccini
Foto: G. Ferrari - Casalpusterlengo
Autorizzazione: del Tribunale di Lodi n. 208
del 5-10-88
Stampa: ARS Tipolito S.a.s. - Casalpusterlengo

In copertina: Padre Carlo da Abbiategrasso di fra
Damaso.

IN SANTUARIO

ogni giorno:

- preghiamo per la glorificazione di Padre Carlo dopo la Santa Messa delle ore 7.

ogni mese:

- il giorno 21 (o il lunedì seguente) alle ore 17, Santa Messa, seguita da preghiere di guarigione e di liberazione, per la glorificazione di Padre Carlo d'Abbategrasso.

ogni anno:

- il lunedì successivo alla solennità della Madonna dei Cappuccini, in settembre, per una tradizione iniziata nel 1932, commemoriamo Padre Carlo d'Abbategrasso con Santa Messa, discorso e preghiere;
- il 21 febbraio ricordiamo l'anniversario della morte del Servo di Dio Padre Carlo d'Abbategrasso con S. Messa distinta, discorso.

La **Vicepostulazione** chiede:

- ogni possibile informazione di grazie attribuite all'intercessione del Servo di Dio;
- una preghiera per la sua beatificazione.



IN PELLEGRINAGGIO AL SEPOLCRO

Dal 1898 le spoglie del Servo di Dio riposano nel Santuario della Madonna dei Cappuccini in Casalpusterlengo e dal 1932 nella prima Cappella a destra di chi entra.

I pellegrinaggi al suo Sepolcro sono ininterrotti. L'affetto di molti si esprime anche nel semplice pellegrinaggio spirituale.

Da qui Padre Carlo continua la sua opera di evangelizzazione e di conforto.

Sabato 21 febbraio 2009 **COMMEMORAZIONE** **150° ANNIVERSARIO** **della morte di Padre Carlo**

- Ore 16,00: Presentazione nuova biografia su Padre Carlo
- Ore 17,30: Santa Messa presieduta da Mons. Serafino Spreafico

Centocinquant'anni fa...

Il 21 febbraio 1859, in una stanza del nostro convento, alle ore 10.30 si spegneva padre Carlo da Abbiategrasso con un saluto alla Vergine: “Vengo, o Madre, vengo”. Aveva 33 anni. Un grande lutto... ma i funerali si svolsero solenni con concorso di persone da tutto il Lodigiano. Per obviare alla volontà dei Frati, che volevano un corteo semplice dal convento al cimitero, passando per la strada del molino, popolo e autorità di Casale avviarono la processione prima che le esequie terminassero, si impadronirono della venerata salma e la trasportarono per tutte le vie del paese.

La sua tomba divenne subito luogo di pellegrinaggio e sostituì il santuario della Madonna quando i Frati furono violentemente scacciati dal convento per la legge di soppressione del governo italiano (31 luglio 1868).

Nel 1898 le spoglie di padre Carlo tornano al santuario dove il suo stile di onorare la Vergine e il suo modo di pregare con i pellegrini e su di loro erano diventati scuola. Dal sepolcro, situato all'ingresso del santuario egli continua ad accoglierli e ad accompagnarli alla Madre del Salvatore.

Quanta familiarità tra lui e molte persone che cercano il Signore in questi centocinquant'anni. E quante grazie ottenute, riferite alla sua intercessione. La conoscenza della sua vita continua sempre più a suscitare una devozione imitativa per cammini di fede.

Non è molto ciò che è conosciuto dei suoi trentatré anni, è molto invece ciò che è rimasto memoria viva nel cuore della gente durante i sette mesi nei quali ha animato la preghiera in santuario: l'affetto e la stima verso le persone bisognose che si affidavano a lui.

Più la sensibilità dei fedeli si accosta alla sua spiritualità, così come traspare dai pochi fatti della sua breve vita, e più torna con ammirazione la domanda come fosse possibile, a soli 33 anni, presentare esperienze e segni straordinari di vita contemplativa, propri dei grandi Santi.

La Chiesa sta guardando con interesse alla testimonianza cristiana e religiosa che egli è stato ed è, e la ripresa del Processo per la Causa della sua beatificazione è ormai un fatto scontato.

Il 21 febbraio di quest'anno è una ricorrenza che vogliamo celebrare con gioiosa riconoscenza.

Fra Evaldo Giudici, Vicepostulatore e fra Mariano

NON CI SONO NEBBIE

Per il Signore, 150 anni “sono come un turno di veglia nella notte!”. Sono un affetto che non si può misurare, un affetto eterno! Padre Carlo questo “affetto di Dio” lo sta vivendo per noi e con noi davanti a Lui esattamente da 150 anni! Ci ama in Dio da quel giorno, dal 21 febbraio 1859!

Con questo affetto sempre più forte ci ha abbracciati dal giorno della nostra nascita, o almeno dal giorno in cui il Signore ci ha affidati a lui! È la nostra devozione, la “devozione del nostro cuore!”, ha imparato a conoscere meglio Dio e lo stesso Padre Carlo di mano in mano

che siamo venuti crescendo nella esperienza cristiana.

E dopo 150 anni che cosa ci ripete sempre? Mille modi per crescere in Dio e nel suo amore, Padre Carlo ha tutta una sua esperienza di Dio che ci è cara: vivere ogni giornata con lui è un'altra cosa! Lui le sue giornate le viveva col Signore e la Madonna, mentre la Madonna e il Signore vivevano con lui i suoi giorni!

Da piccolo ha le lacrime agli occhi davanti a loro in Chiesa. A cinque anni la Madonna, passando solennemente in processione davanti alla finestra dove lui è ammalato, lo rialza dalla malattia. Cresce con loro, e a 26 anni chiede loro di morire al posto di due condannati a morte che non pensano lontanamente di confessarsi.

È chiamato alla vita in convento, e passa quasi un anno e mezzo di prova!, ma deve ritornare a casa. Il progetto della sua vita deve imparare a riceverlo giorno per giorno come lo vogliono il Signore e la Madonna. Ritorna in convento solo a questa condizione. Quanto più cresce nella sua vita spirituale tanto più scompare il suo sogno, eppure arriverà al tra-

guardo prima di quanto pensava. Vive di “presenza” del Signore a patto che viva tutta la sua povertà di spirito e tutta “l'assenza” di se stesso per concentrarsi solo in Dio. **Pur di stare** col Signore non riposa di notte, si flagella a sangue, è prontissimo ad ogni piccolo cenno della volontà di Dio, mentre il Signore interviene ad aiutarlo con segni straordinari ogni volta che la sua fede è messa alla prova. Passa mesi quasi senza nessuna speranza di poter continuare - e così continua contro ogni speranza - perché ha una fiducia umile e illimitata in Dio!, poi improvvisamente riceve la notizia che in un anno solo arriverà alla professione religiosa e al sacerdozio.

Ed è così davvero! In febbraio può fare ancora un mese di Noviziato, e in marzo dieci giorni di Esercizi spirituali e la Professione dei suoi Voti solenni di Povertà, Ubbidienza e Castità. La sorpresa è che quel giorno coincide con la festa della Madonna Addolorata! E' stata Lei, dunque, a condurre tutto avanti!

Fra Carlo ormai si lascia davvero condurre senza più sorprendersi, anzi si lascia inondare di lacrime sempre più! Poi a dicembre l'ordinazione sacerdotale!





Improvvisa, tanto desiderata e inaspettata. Qualcosa di veramente incredibile! Ma il progetto di Dio continua a fare di fra Carlo un unico “sì” a Dio.

Passano tre anni di teologia, e dovrebbe terminarli a Crema, Ma improvvisamente tutto sembra arrestarsi di nuovo, e fra Carlo deve sospendere ogni studio e trasferirsi a Casalpusterlengo. Qui, mentre scompare ogni progetto umano, trionfa l’azione della Madonna. Siamo nel Santuario che riunisce Madonna, Casalini e Cappuccini!

Mentre padre Carlo deve lasciare ogni suo progetto di predicazione e di ministero, Maria lo incarica di svolgere tra il popolo una missione straordinaria: con la semplice benedizione del rituale

padre Carlo ottiene da Lei, ogni giorno più, benedizioni taumaturgiche a favore di ammalati e bisognosi. E’ veramente uno spettacolo di cielo. Quante guarigioni! Si crea un movimento, che durerà per anni, e una spiritualità e un’esperienza inarrestabili, veramente nuove.

Sono 150 anni che è così! Davanti al nostro sguardo è forte questo impatto. Casale impara e continua a imparare ogni giorno di più, a vivere una vita che strettamente unisce il cielo e la terra, la Madonna e il suo popolo. Vive guardando il cielo per vedere sempre più vicino il Signore e vive guardando nel cuore e negli occhi tutti i suoi servi per illuminarli della sua bontà.

Padre Carlo è il servo tra il cielo e la terra. Proprio perché c’è sempre di mezzo lui, è quasi impossibile pensare che la vita sia solo terrena: Padre Carlo una vita così non l’ha mai vissuta e porta anche noi a vivere della sua vita. Anche a costo di insistere con le buone e con le meno buone ci ricorda ogni momento che tra noi e tutta la nostra vita c’è sempre una realtà, una voce: “Guarda su, vedi come è bella la Madonna!”. Lo diceva non in confessione o in predica, ma a chi soffriva,

agli ammalati, a chi non guarda “su” se non perché la Madonna “guardi giù”.

Padre Carlo questo sguardo materno lo ha fatto vedere a tutti in concreto, anche a chi non avrebbe mai potuto “guardare e vedere” perché era cieco, ma era bambino come il cuore di Padre Carlo. Guarda su! Vedi come è bella la Madonna che ti guarda continuamente, ti segue come mamma, cammina con te e i suoi occhi ti seguono finché i tuoi non hanno imparato a seguire sempre i Suoi! Sì, un giorno vedremo tutti come è bella la Madonna e riusciremo a vibrare di gioia come Padre Carlo quando lo diceva agli ammalati di qui.

Per ora c’è il suo invito insistente e felice e in noi c’è il desiderio di quel giorno unico ed eterno. Ora, mentre viviamo le sue parole ultime: “Vengo, o Mamma! Vengo, o Mamma!”, ad ogni passo della nostra vita di figli, purifichiamo i nostri occhi per “vedere” sempre meglio nella direzione di padre Carlo o almeno per percepire sempre più chiaro l’invito suo: “Guarda su! Guarda su! Vedi come è bella la Madonna!” anche in mezzo alle nebbie di questa vita. Padre Carlo non ha mai parlato di nebbie, davanti alla Madonna! Le nuvole Ella le ha sempre sotto i piedi, col serpente tentatore e la terra stessa!

Fra Evaldo

UN NUOVO LIBRO SU PADRE CARLO

“Un tesoro straordinario di santità nascosta e di genuina umanità”

Il nuovo libro di fra Evaldo Giudici si intitola *“Appunti per una vita di P. Carlo d’Abbiategrosso (1825 - 1859)”* e sarà presentato nella Sala Tau del Santuario della Madonna dei Cappuccini il prossimo 21 febbraio alle ore 16 da padre Costanzo Cargnoni dell’Istituto Storico dei Cappuccini di Roma. La presentazione avverrà proprio in occasione dei 150 anni della morte del Servo di Dio.

Sappiamo tutti quanto fra Evaldo ami padre Carlo ed è proprio questo amore che lo ha portato per molti anni a ricercare, con grande pazienza e tenacia, documenti, lettere e testimonianze riguardanti la sua vita. Una vita semplice e breve che l’Autore ha già narrato molte volte, ma nonostante tutto la si conosce troppo poco.

Questo nuovo libro, come scrive padre Costanzo nella sua prefazione, *“rivela un tesoro straordinario di santità nascosta come la punta emergente di un iceberg la presenza di una montagna sommersa”*.

Fra Evaldo ha ricercato ed esaminato in modo accurato

e approfondito tutto ciò che ha trovato sulla vita di padre Carlo, analizzando ogni particolare. Ha ricostruito date e luoghi con la maggior esattezza possibile, ha scoperto nuove venature nascoste, ha cercato di conoscere e far conoscere un po’ meglio la sua anima.

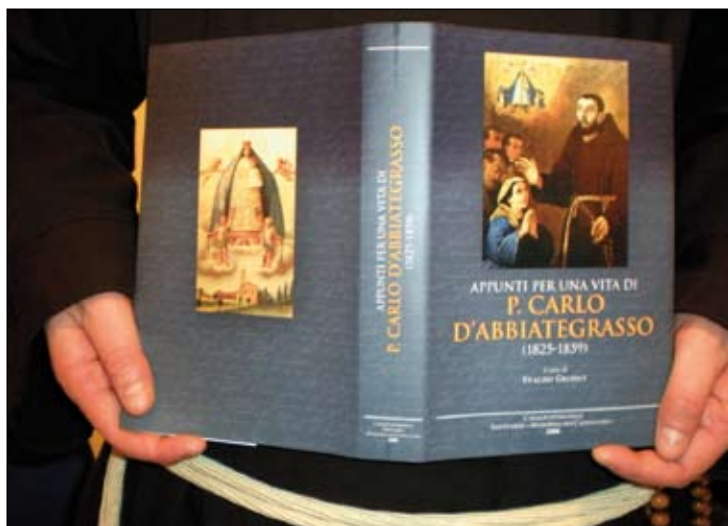
Il risultato è che in questo volume *“è possibile seguire tutta la vicenda biografica del Servo di Dio, quasi scoprendola nella sua interiorità e dimensione spirituale, ma anche nella sua genuina umanità”*.

Il messaggio che ci trasmette la vita di padre Carlo

è di grande attualità. *“È un insegnamento di giustizia e verità e onestà nel commercio e negli affari; un invito alla pace, alla riconciliazione e solidarietà con i piccoli e i più poveri; un modello meraviglioso di apostolato dei laici, e soprattutto un richiamo ad un’intima profonda unione al Cuore di Cristo crocifisso e al Cuore immacolato e addolorato di Maria”*.

Un nuovo libro scritto con passione che tutti noi siamo invitati a leggere per conoscere davvero padre Carlo.

Simona Sordi



SI ATTENDE IL DECRETO DI RIAPERTURA DEL PROCESSO STORICO

**Continuano le ricerche della Commissione Storica
È necessaria nel popolo la devozione imitativa verso il Servo di Dio**

Sarà il Vescovo di Lodi, nella cui diocesi è morto il Servo di Dio padre Carlo, a riaprire giudizialmente il Processo per la Causa della sua beatificazione. Così gli ha chiesto il Postulatore Generale fra Florio Tessari, dopo aver esaminato la documentazione elaborata dalle tre Commissioni che si sono impegnate, con competenza, per due anni, a verificare la Causa del Servo di Dio P. Carlo. E il Vescovo, a ragion veduta, con molta probabilità, deciderà favorevolmente per la sua riapertura, nel secondo semestre 2009.

È stato fondamentale per il tanto atteso risultato, sopra menzionato, il lavoro della Commissione Storica, composta dai tre Periti delle tre Commissioni. Essi, hanno già esaminato i testi della edizione "pubblica" dei Processi celebrati a Lodi e a Milano - e per rogatoria a Bergamo - nel 1903 e ne hanno dimostrato la consistenza, tenendo conto dell'ambiente storico in cui tali Processi si realizzarono. Ora, tale Commissione, dovrà



esaminare, con rigore, l'altro materiale a disposizione della Vice-Postulazione, per comprovare la **continuità della fama di santità** dei fedeli verso il Servo di Dio, dal 1903 fino ai nostri giorni. Nell'ultima riunione - 31 ottobre u.s. - erano presenti i componenti delle tre Commissioni di lavoro: Mons. Serafino Spreafico, Mons. Gabriele Bernardelli, Cancelliere di Lodi, i Periti Storici don Angelo Manfredi, don Giulio Mosca e prof. Mario Comencini (Abbate-

grasso); fra Evaldo Vice-Postulatore, fra Mariano coadiuvante, Aldo Milanesi e Angelo Bassanini. Inoltre, per l'importanza delle informazioni e delle decisioni che, prevedibilmente, si sarebbero prese, si fecero presenti - su esplicito invito - fra Raffaele Della Torre, Vicario Provinciale, Don Franco Anelli, Parroco di San Bartolomeo in Casalpusterlengo e Fra Vitale Maninetti, Guardiano della nostra Fraternità e Parroco.

Tutti nutrono la certezza e la convinzione che i tempi sono ormai maturi, perché Mons. Giuseppe Merisi apponga la sua firma al Decreto di riapertura del Processo Storico.

Senza la suddetta riapertura eventuali miracoli, ottenuti per l'intercessione del Servo di Dio, non avrebbero nessun valore per il riconoscimento ufficiale della santità.

Conviene poi sottolineare che senza la **devozione imitativa**, personale e comunitaria, qualsiasi Causa di Beatificazione non solo si ferma, ma neppure è aperta.

Fra Mariano

...per non dimenticare

*Celebrazioni per il 150^e anniversario
della morte del servo di Dio Padre Carlo*

1859 - 2009

Sabato 21 febbraio



In mattinata con i Frati della Provincia di Lombardia
in pellegrinaggio al suo sepolcro

Nel pomeriggio con i fedeli e pellegrini:

Ore 16,00: in sala TAU **presentazione della nuova biografia** di Padre Carlo, scritta da padre Evaldo, sistemata da fra Costanzo Cargnoni ed edita a cura dell'Istituto Storico dei Cappuccini di Roma.

Ore 17,30: solenne **concelebrazione eucaristica** presieduta dal Vescovo Mons. Serafino Spreafico